

Quant'è bello domani a scuola (Andrea De Santis IIB J. Pintor)

Oggi 22 maggio 2078 in quella che era la mia scuola e che oggi è la scuola di mio nipote Nicolò, si terrà la "Giornata dei nonni", che emozione, quanti ricordi, quanti bei momenti passati in questo edificio, che mi appare del tutto diverso, cambiato in ogni particolare...

"Nonno, non ti distrarre come al solito, non è più come ai tuoi tempi in cui i collaboratori aprivano i cancelli e ti facevano entrare anche se eri in ritardo, ora per entrare si usa il pass di sicurezza, ma se non sei in orario ti blocca e per sbloccarlo dovrai andare direttamente dalla Preside!!!"

Il pass, il blocco, la Preside, poveri ragazzi... "Nicolò eccomi, cerca di capirmi ho passato tante ore in questa scuola ed ora vederla così diversa, mi lascia senza parole. Ai miei tempi non c'erano le scale mobili per salire da un piano ad un altro, gli armadietti per mettere le nostre cose e non potevamo certo scegliere le ore di lezione da svolgere in base ai nostri interessi, portavamo zaini pesanti, al posto dei vostri ipad, e per un periodo abbiamo addirittura portato delle mascherine fastidiose che ci coprivano bocca e naso."

"Mascherine? Zaini? Vabbè nonno, il mio smart watch sta suonando, dobbiamo entrare in sala riunioni, mi raccomando, non parlare da solo e capisci bene l'attività che dovremo fare."

Così in modo deciso Nicolò mi ha preso per mano e mi ha fatto entrare in una sala bellissima, i muri affrescati con murali fatti dai ragazzi, le sedie dotate di un sistema che permette di riscaldarsi in inverno e rinfrescarsi in estate, oltre ad avere la "funzione massaggio" sullo schienale. Di lì a poco avremmo iniziato il lavoro che consisteva nel raccontare con disegni, foto, e racconti com'era la scuola nel passato. Io e Nicolò avremmo lavorato insieme a Francesco e Christian, due suoi coetanei e ai loro nonni. "Nonno, loro sono Mario e Valerio, i nonni dei miei migliori amici." Sarebbe stato meglio che avessi mandato mia moglie, quando Nicolò mi aveva parlato di questa giornata avevo fatto del tutto per partecipare, ma non avrei mai pensato che mi sarei trovato davanti "i nonni" Mario e Valerio; quei due erano i bulli della Pintor ai miei tempi, avevano fatto dispetti a quasi tutti i miei compagni, ed uno di loro mi aveva anche rubato la fidanzata, non avrei potuto mai fare nulla con loro, figuriamoci un lavoro sulla scuola del passato. "Nicolò devo parlarti... accompagnami in bagno" raccontare tutto a Nicolò è stato molto difficile, nella mia testa c'era solo la voglia di andarmene a casa. "Va bene nonno non preoccuparti, ti capisco anche io farei la stessa cosa, mi dispiace, ma conoscendoti so che non potresti mai passar sopra a certe cose, ti accompagno all'uscita." Quando siamo arrivati alla porta ho sentito Mario e Valerio che mi chiamavano, avevano ricordato tutto quello che avevano fatto, mi hanno chiesto scusa, erano cambiati, erano cresciuti ed invecchiati come me. Abbiamo trascorso tre ore lavorando con i nostri adorati nipoti, il tempo è volato tra i ricordi e forse è nata anche una "giovane" amicizia.